



# il sentiero

rivista mensile  
per la gioventù



L'on. prof. Antonio Segni, presidente della Repubblica ha suggellato con la sua presenza la cerimonia conclusiva delle celebrazioni del Giubileo del Corpo svoltasi in Campidoglio il 3 novembre 1962 - Alla sua destra il presidente generale del Corpo on. prof. Paolo Rossi - Il Capo dello Stato consegna al capo della pattuglia « Aquila » della Sezione di Como la coppa « Zanna bianca »

EDIZIONE

CHIL

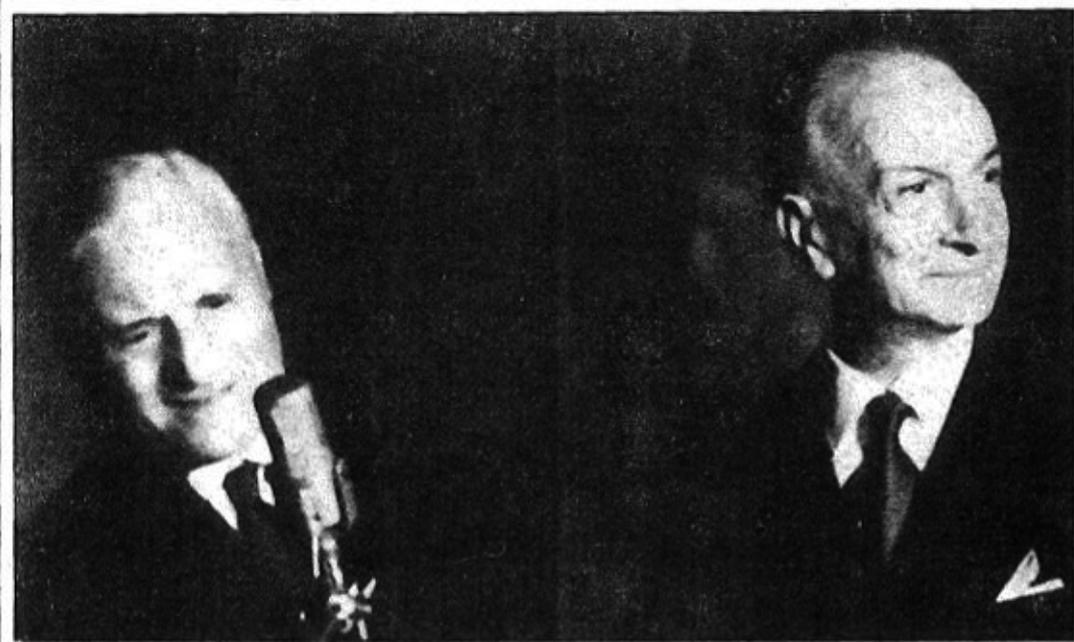
8

Anno IV

Novembre - Dicembre 1962

Spedizione in abbonamento postale - gruppo III

## Il Capo dello Stato ha presenziato alla celebrazione del Cinquantenario



Il Presidente della Repubblica on. Antonio Segni ha onorato della sua presenza la solenne cerimonia celebrativa del Cinquantenario del Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani svoltasi a Roma il 3 novembre in Campidoglio. A fianco del Capo dello Stato, che ha avuto parole di complacimento e di augurio per l'attività del C.N.G.E.I. era il nostro presidente nazionale on. Paolo Rossi, qui fotografato mentre, al microfono, pronuncia un indirizzo di saluto all'on. Antonio Segni.

**Le austere manifestazioni a Roma**

## *Tutte le nostre bandiere*



A conclusione delle giornate celebrative romane, il 4 novembre, il Corpo ha reso omaggio al Milite Ignoto, deponendo sull'Altare della Patria una corona d'alloro. Presenti le bandiere di tutte le sezioni d'Italia del C.N.G.E.I. e dell'U.N.G.E.I. cinque reparti di formazione e i seniores convenuti per l'« Incontro di Autunno », il presidente generale on. Paolo Rossi, attorniato dai

**nella ricorrenza del Giubileo**

## *sull'Altare della Patria*



membri di Presidenza, dal capo Clan nazionale seniores, dai componenti i Commissariati nazionale e centrale, dai commissari, commissarie e capi clan di tutta Italia, dopo avere salito la scalinata monumentale, ha sostato in reverente omaggio davanti alla tomba del Milite Ignoto, mentre i nostri vessilli si chinavano reverenti e la commozione era nell'animo dei ragazzi.

# Lo scautismo italiano ha

UN ARTICOLO DEL SENATORE GUIDO FRANZINI

Il Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori italiani, ha celebrato in Campidoglio il cinquantesimo anniversario della sua fondazione. Nell'ottobre del 1912, dopo un esperimento fatto proprio su quei prati dove ora sorgono gli impianti dell'Istituto superiore di educazione fisica, coi giovani di una società sportiva, il prof. Carlo Colombo, dava vita al ramo nazionale italiano dello scautismo. Colombo pensò che fosse necessario un adattamento delle forme e della terminologia inglese, per farle accessibili allo spirito italiano, facendo quello che del resto, nei primi tentativi, avevano fatto anche altri Paesi.

Se anche oggi noi possiamo avere una idea diversa, quegli adattamenti, in quei tempi e per il periodo storico che l'Italia attraversava 50 anni fa, ebbero il vantaggio di far sviluppare immediatamente il nostro Corpo e renderlo bene accetto alla pubblica opinione.

Così la simpatica figura del giovane esploratore nazionale, col suo camiciotto verde, diventava popolare, si accresceva di prestigio ed affermava il movimento in maniera tale che, pochi anni dopo, anche le forme meno ortodosse potevano facilmente scomparire e, a neppure dieci anni dalla fondazione, anche il nostro scautismo poteva muovere sicuro sulla linea e nelle forme più genuine dettate da Baden Powell.

Alla fine del 1914, a due anni dalla nascita, il Corpo contava già 71 sezioni fra riconosciute e in via di riconoscimento nel territorio nazionale; ed altre in quello coloniale e all'estero. Nel 1916, su proposta del Ministro della pubblica istruzione, il Corpo veniva eretto in ente morale e ne veniva approvato lo statuto. Anche sotto aspetti formali diversi, Baden Powell aveva sempre approvato e sostenuto l'opera del Colombo, dando così conferma della

rispondenza dell'Istituzione alle parti sostanziali del sistema scout.

Ancora oggi il Corpo può presentare i testimoni della sua nascita, scegliendoli fra gli attivi del primo nucleo romano presenti ancora e ancora attivi nelle file e nei quadri del movimento a cinquant'anni di distanza. Ma non voglio per questo dimenticare anche le opere modeste di quelli che si sono accontentati di fare dello « scautismo di ogni giorno », perchè sono i più e sono quelli che, senza nulla pretendere, hanno avuto solo una grande mira, la stessa di tutto il Corpo, di tutto lo scautismo, espressa da Baden Powell quando dice che la nostra meta non è il ragazzo buono, ma l'uomo buono, cioè la formazione del cittadino, capace di esercitare il suo civismo in tutte le vicissitudini della vita, alternativamente oscure e fulgenti.

Non sembri irriverente un accostamento: usciamo appena dall'aver celebrato i cento anni della Unità della Patria. Il Corpo abbraccia nella sua vita la metà di questo secolo di unità. Anche i nostri giovani sono parte di questa seconda metà del primo secolo della storia nazionale. Ma qui desideriamo che da questo accostamento venga solo la comprensione di quelle fasi della vita dell'Istituzione e di quella sua evoluzione che si può comprendere e giustificare solo se posta accanto alla storia nazionale di questo ultimo mezzo secolo della nostra vita.

Il Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori Italiani, giunto al suo traguardo giubilare, può celebrarlo con serenità e fierezza, perchè l'Istituzione non ha mai mancato ai suoi scopi, ha saputo cioè mostrare, in un numero infinito di occasioni, che la grande meta dello scautismo — la formazione del carattere — è stata raggiunta da tutti gli associati che ne hanno liberamente accettato il

# compiuto 50 anni

programma e lo hanno seguito e concluso.

Il riconoscimento dello Stato, quello del Boy Scout International Bureau, la Unione nella Federazione Esploratori Italiani, come hanno dato la dimostrazione della lealtà e della legalità della istituzione lungo tutta la strada percorsa nel cinquantennio, così confermano che le è stata sempre riconosciuta la piena aderenza sia ai principi dello scautismo mondiale che alle leggi dello Stato nazionale.

Ma dopo essermi indugiato sul nostro passato, non posso che volgermi al futuro. Desidero affermare che ho guardato al passato solo per misurare il passo verso il nuovo cammino.

Non dico, certo, che la affermazione dello scautismo sia oggi più facile di ieri, però riconfermo che lo scautismo è ora altrettanto necessario quanto ieri.

Questa mia rievocazione vuol suonare anche di appello, perchè il compito che l'Istituzione si è assunta, e intende continuare, le sia facilitato da quanti so-

no pensosi della educazione della gioventù d'oggi.

E per primo si rivolge allo Stato — che ha riconosciuto giuridicamente il Corpo — e ai suoi Ministeri, che ne hanno accettato il patrocinio, perchè concorrano a far superare i maggiori ostacoli, in ossequio anche all'art. 31 della Costituzione, il quale prevede che la gioventù sia protetta e siano favoriti gli istituti necessari allo scopo. Questo potrebbe realizzarsi con la creazione di validi servizi nazionali per la gioventù, aperti a tutti e capaci di mettere a disposizione degli enti riconosciuti di pubblica utilità, mezzi adeguati.

Con questo auspicio saluto l'alba del secondo cinquantennio del Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori Italiani, che sarà affidato a quanti oggi hanno il privilegio di vivere un'era migliore ma che, dall'ideale scout vissuto e praticato, potranno ricavare sempre, per sé e per i propri figli, speranze di un avvenire più felice.

Guido Franzini



Il Presidente generale e i dirigenti del Movimento salgono la scala del Vittoriano; nello sfondo lo schieramento delle bandiere dell'UNGEI. Con l'omaggio al Milite Ignoto ha concluso le manifestazioni celebrative.

# RIEVOCATI IN CAMPIDOGLIO 10 LUSTRI DI VITA FECONDA

**Il saluto del sindaco di Roma e i discorsi del Presidente nazionale e d. l. comm. Cesare Rossi - Offerti al Capo dello Stato una targa d'argento con medaglia d'oro e una copia della monografia**

Alla presenza del Presidente della Repubblica — alto patrono della nostra Istituzione — si è solennemente celebrato il 3 novembre in Campidoglio il Cinquantenario della fondazione del Corpo nazionale G.E.I.

Alle ore 17 la sala della Protomoteca era gremita di pubblico costituito nella massima parte da autorità dello Stato, del Comune e della Provincia di Roma, nonché dai seniores Gei convenuti da tutta Italia.

Tra i presenti, oltre ai Capi di Stato Maggiore dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica e a numerosi senatori e deputati, abbiamo notato le massime autorità del Corpo con il Presidente generale on. prof. Paolo Rossi, i vicepresidenti sen. prof. Guido Franzini, dott. Walfredo Bellioni, comm. Giuseppe Capadonia, il segretario generale gen. Do-

menico Pezzi, il tesoriere generale dott. Brenna, il capo Clan nazionale seniores dott. Lienido Cecchinato, i componenti il Commissariato nazionale dott. Pellegrino Bellegati e col. Eugenio Canudo, la commissaria nazionale UNGEI prof. Laura Aiuto Zunin, gli ex capi scout dott. Luigi Pirotta, comm. Cesare Rossi e ing. Aldo Marzot, il capo degli scouts americani in Europa col. Plowman e molti altri commissari e capi clans.

Ai lati della sala un centinaio di bandiere delle sezioni GEI e UNGEI con le rispettive scorte davano una vivace nota di colore e di giovinezza. A lato del tavolo presidenziale le bandiere del Corpo e il labaro del Clan nazionale seniores.

Il Capo dello Stato è giunto poco dopo le 17 accompagnato dal segretario generale, prefetto Strano, dal consigliere



militare gen. Scotti, dal capo della segreteria particolare dott. Costa. È stato accolto all'ingresso del portico del Vignola dal sen. Ugo Angelilli in rappresentanza del Senato, dal vicepresidente della Camera on. Paolo Rossi - anche nella sua veste di presidente generale del Corpo - dal sottosegretario on. Camangi in rappresentanza del governo, dal sindaco di Roma prof. Della Porta e dal prefetto vicario dott. Moscato.

Accompagnato dalle autorità e preceduto dai valletti del Comune nella tradizionale divisa dei "fedeli di Vitorchiano", il Presidente Segni ha fatto ingresso nella sala della Promoteca accolto da un grande e prolungato applauso mentre le bandiere delle sezioni si chinavano in segno di saluto.

Al centro del tavolo presidenziale prendevano posto il sindaco di Roma, che aveva alla sua destra il nostro Presidente generale e il capo Clan nazionale seniores e alla sinistra i vicepresidenti sen. Franzini e dott. Bellioni.

Dopo il saluto del sindaco, il quale ha ricordato lo spirito di volontarismo, di iniziativa e di generosità, caratteristiche dello scoutismo auspicandone una sempre maggior diffusione per il suo alto e pacifico valore di esempio, ha preso la parola, a nome del movimento scout, il comm. Cesare Rossi del cui discorso celebrativo pubblichiamo il testo nelle pagine seguenti.

Successivamente ha parlato il presidente generale del Corpo on. Paolo Rossi; anche di questo discorso pubblichiamo più avanti il testo.

Al termine della cerimonia l'on. Paolo Rossi, a nome del Corpo nazionale dei giovani esploratori italiani, ha offerto al Presidente Segni un targa d'argento con la medaglia d'oro del cinquantenario e il volume celebrativo della manifestazione odierna. Una medaglia d'oro con analogo pubblicazione è stata anche offerta al sindaco di Roma.

Prima che la solenne cerimonia avesse conclusione, il Capo dello Stato ha personalmente consegnato al capo pattuglia Luigi Calvi di Coenzo, della sezione di Reggio Emilia, il diploma di menzione onorevole per l'atto di valore

Sono ancora disponibili poche centinaia di

**bolli chiudilettera**

Rivolgersi al Commissariato Centrale alla Stampa:

**Via del Mille, 159 - Vicenza**

da lui recentemente compiuto e del quale abbiamo già dato notizia nel precedente fascicolo. Ecco, del resto, la motivazione:

« Mentre prendeva il bagno nel fiume Enza, in località Vetto, attratto da invocazioni di aiuto interveniva con prontezza e decisione per salvare un bagnante in procinto di annegare, dando prova di coraggio, senso del dovere e sprezzo del pericolo. - Vetto d'Enza, 15 Agosto 1962 ».

Il Presidente Segni consegnava al capo della pattuglia « Aquila » della sezione di Como la coppa intitolata a "Zanna Bianca", l'indimenticabile Mario Tagliati, che è stata appunto vinta al Jamborette di Cervarezza dalla pattuglia comasca.

Infine il Capo dello Stato consegnava una medaglia d'oro di benemerita al dott. Lorenzo Borrè, uno dei numerosi vecchi scouts ai quali è stato dato il meritato riconoscimento: con la consegna al dott. Borrè l'on. Segni ha inteso dare la medaglia d'oro a tutti gli altri insigniti che l'avrebbero più tardi ricevuta dalle mani dei dirigenti nazionali.

La cerimonia si concludeva qui. Accompagnato da un caloroso applauso e dal saluto delle bandiere, il Capo dello Stato si è accomiato, non senza essersi vivamente commosso con il nostro Presidente generale per l'opera che la nostra Istituzione svolge tra la gioventù.

# IL DISCORSO IN CAMPIDOGGIO DEL NOSTRO PRESIDENTE GENERALE

**Continueremo a educare gli italiani nel culto del carattere e della lealtà: questo è il nostro rinnovato impegno**



Il Capo dello Stato consegna in Campidoglio al capo pattuglia Luigi Calvi di Coenzo, della sezione di Reggio Emilia, il diploma di menzione d'onore per l'atto di valore da lui compiuto nella scorsa estate salvando dalle acque del fiume Enza un bagnante in procinto di annegare.

## LA RIUNIONE DEI COMMISSARI E DELLE COMMISSARIE

Il giorno 2 novembre si è tenuta, nella sede del Cral Aeronautica, l'annunciata riunione di tutti i commissari e le commissarie convenuti a Roma per le cerimonie celebrative del Cinquantenario.

Ha presieduto il vicepresidente generale senatore Franzini, presenti pure il vicepresidente dott. Bellioni, il segretario generale gen. Pezzi, i componenti il commissariato nazionale dott. Bellegati e col. Canudo e la commissaria nazionale UNGEI prof.ssa Aiuto Zumin.

Il commissario superiore Canudo ha fatto una breve relazione sulla attività passata e ha annunciato le attività future, tra cui degne di particolare nota il Jamboree che nel prossimo anno si svolgerà in Grecia e un soggiorno estivo nazionale

per le UNGEI e i lupetti in Svizzera. Il sen. Franzini ha dato alcuni ragguagli sulla soluzione dei principali problemi che recentemente hanno interessato la nostra Istituzione, e cioè la nomina della nuova Presidenza generale e la sostituzione del Capo scout dimissionario con un triumvirato formato da tre commissari superiori.

La commissaria UNGEI di Torino, sig.a Badini Confalonieri, ha svolto una interessante relazione espositiva e critica sulla nostra organizzazione, mettendo in rilievo il valore delle cerimonie celebrative del Cinquantenario.

Successivamente il commissario centrale Vezzoli si è intrattenuto sulla Scuola Capi insistendo sull'importanza che riveste per l'istituzione la formazione dei nostri dirigenti. Il commissario centrale alla Branca lupetti ha esposto il programma futuro della Branca, annunciando la prossima stampa di un libro di giochi per lupetti e trattando il problema dei reparti misti lupetti-primule, di cui ha letto le norme provvisorie che regoleranno tale riforma.

Il commissario centrale alla stampa, Vettori, si è intrattenuto sul valore e l'importanza della stampa scout e in particolare sulla nostra rivista che si cercherà di potenziare sempre più.

Dopo le esposizioni dei vari relatori, numerosi commissari sono intervenuti con proposte e domande di chiarimenti; in particolare hanno parlato i commissari Aiuto, Cairoli, Fiora, Ramuzzi,

Consentano anche a me di esprimere una non formale parola di ringraziamento e di saluto, dico non formale perchè è piena della dovuta deferenza al Capo dello Stato ma è anche piena, ed Ella lo sa, di affetto profondo e di stima al cittadino esemplare nella vita civile, nella vita militare, negli studi, nella vita politica e nelle virtù private e familiari.

Il durevole valore formativo del Corpo dei Giovani Esploratori Italiani mi pare largamente provato dalla presenza qui di tanti non più giovani esploratori, che dopo cinquant'anni hanno conservato la disciplina e l'insegnamento morale della loro gioventù.

Se ci fosse bisogno, dopo le così belle parole del nostro amico Cesare Rossi, di una prova storica, irrefutabile del valore formativo del Corpo dei G.E.I., questa potrebbe essere tratta dagli archivi del Ministero della guerra, dai quali risulta che giovani, che nel 1912 erano tra i fondatori di questo movimento, hanno dato un contributo, senza paragone a nessuna altra categoria, alla prima guerra mondiale. Era un grande cimento, il primo grande cimento della nostra storia nazionale, era il saggio della nostra unità come nuova nazione. Ebbene, quanti giovani sottotenenti, quanti giovani aspiranti del Corpo nazionale dei Giovani Esploratori appena formato, hanno lasciato la vita sul campo o sono ritornati decorati; direi che quasi nessuna altra categoria ha dato il medesimo contributo.

Il Corpo dei GEI ha una pedagogia, ha una sua filosofia, se posso adoperare la parola. C'era nella nostra tradizione di popolo latino direi una coppia di vizi.

Il primo vizio era quello di una certa indifferenza alla salute e alla prestanza del

corpo, indifferenza che da qualcuno si voleva fare risalire ad una concezione religiosa: ebbene, era una triste eresia medioevale. Basterebbe a dimostrare il suo carattere di eresia il dogma della immagine e somiglianza di Dio. Se siamo veramente fatti a immagine e somiglianza di Dio è bene che noi proteggiamo e difendiamo anche il nostro corpo fisico oltre che la nostra anima.

Il secondo errore da cui il Corpo dei GEI con la sua pedagogia e la sua filosofia può avere liberato una generazione, è un errore anche più vecchio, un errore che chiamerei il mito di Ulisse. Trasferito nell'Italia moderna con il nome di Machiavellismo, cioè, l'idea che tutto si possa superare con la sottile rete dell'ingegno già tracciata appunto da Ulisse dalle mille astuzie. Ebbene, la pedagogia dello Scouting è una ribellione contro questo secondo errore, è la volontà di dimostrare che ci sono al di là dell'astuzia e delle finanze dell'ingegno dei valori più durevoli: il valore della lealtà, il valore del carattere. In questo nostro Paese dove l'ingegno è merce così facile, la formazione del carattere, mi pare, un grande impegno e un grande insegnamento.

Signor Presidente, i tempi non sono facili, nè per gli uomini, nè per le nazioni; del resto è destino che la vita degli uomini e dei popoli sia una lunga navigazione senza porto. La sua presenza qui ha per noi un grande significato. Ha questo significato, Signor Presidente, se Ella ce lo consente, la sua approvazione per questo nostro impegno, per l'impegno dei giovani e dei vecchi a continuare a educare gli italiani nel culto del carattere e della lealtà: due doti, signor Presidente, di cui anche il popolo più forte e più felice non cessa mai di avere bisogno.

# L'orazione celebrativa tenuta da Cesare Rossi

Signor Presidente della Repubblica  
Sig. Sindaco di Roma  
Signore e Signori  
Fratelli e Sorelle Scout

Non è senza viva emozione che io risalgo per la terza volta questo colle glorioso in occasione di solenni manifestazioni scout.

Nell'aprile del lontano 1915, infatti, appena sedicenne, ebbi la ventura di partecipare con tutti i fratelli scout del Corpo nazionale giovani esploratori italiani, al grande convegno di tutte le rappresentanze del Corpo, circondate dall'affettuoso calore delle massime autorità dello Stato e di una folla plaudente di cittadini di ogni grado sociale.

Il 10 dicembre del 1954, poi, le rappresentanze del Corpo, qui convenute, fecero corona al nuovo

quale chiedo sin d'ora venia. E' un salto all'indietro di cinquant'anni e pertanto sorge in me spontanea l'immagine del focolare intorno al quale il vecchio racconta ai nipoti le belle favole del tempo antico. Scevro come sono da ogni vieta retorica mi si passerà questa immagine poiché per noi che vivemmo il tempo dei primi passi dello scoutismo, rievocarlo è come raccontare una favola.

C'era una volta... Sì, c'era una volta un uomo, Carlo Colombo che, adusato per i suoi studi condotti sotto la guida di quel grande maestro che fu Angelo Mosso, l'illustre fisiologo della Università di Torino e noto per i suoi contributi alla medicina del lavoro, alla educazione fisica ed alla ginnastica medica, adusato, il Colombo, dicevo, alla raccolta delle esperienze più moderne e delle tecniche

Carlo Colombo e i primi scouts ai Prati della Farnesina in Roma - Iniziava la grande avventura: una divisa, una legge, una promessa per giovani di buona volontà - L'intima validità del metodo scout si è subito manifestata.

Presidente generale, prof. Vincenzo Arancio Ruiz, chiamato a succedere all'on. prof. Gaetano Martino nella presidenza generale del Corpo.

Ed oggi, siamo ancora qui tutti riuniti intorno al Capo dello Stato che ci onora della sua presenza e che fa più viva in noi la fiduciosa certezza della massima considerazione da parte dei pubblici poteri per il movimento scout, il quale nella sua essenza esprime un sistema tuttora valido di educazione della gioventù.

E' la prima volta, dopo quella che noi chiamiamo la jungla silente per definire il periodo in cui in Italia il movimento scout fu soppresso, che il Capo dello Stato, nostro Patrono, vive con noi e per noi una giornata che vuole essere insieme di rievocazione di un passato sempre vivo nel nostro cuore e di promesse per un avvenire costruttivo di questo movimento che in tutto il mondo è testimonianza viva della validità di un sistema atto a creare nei giovani una coscienza ispirata alle virtù civiche onde fare di essi, come disse il fondatore generale Baden Powell dei cittadini sempre migliori.

Tocca a me, per designazione della Presidenza generale, che qui ringrazio per l'onore concessomi, rievocare la creazione del Corpo nazionale dei giovani esploratori italiani. Tocca a me, anziano fra gli anziani, questo onore, ma io so di interpretare con il mio dire il pensiero di tutti coloro che con me divisero la buona ventura di occorrere tra i primi sotto le bandiere della nostra istituzione.

L'onda dei ricordi batte nel mio cuore e fa rivivere in me tanti episodi e tante emozioni che la sintesi alla quale sono costretto mi fa temere di incorrere in qualche involontaria omissione per la

più aggiornate nel campo della terapia fisica, aveva potuto studiare e seguire lo sviluppo dello scoutismo in Inghilterra sorto in quel Paese nel 1907 ed opera appunto di Baden Powell.

Carlo Colombo, pertanto, forte delle esperienze acquisite, prese l'iniziativa di costituire il movimento scout in Italia. Fu così che con la collaborazione di uno sportivo tanto caro al cuore dei romani di quel tempo, il comm. Ballarini, presidente della Società polisportiva Lazio, egli compì un primo esperimento ai Prati della Farnesina in Roma riunendo un gruppo di giovani di detta società.

Oh quanto mi è caro il ricordo di quella sera in cui io ed altri ragazzi della Lazio fummo convocati dal nostro presidente per essere invitati a far parte della nuova formazione. Quale entusiasmo, quale attesa, quali propositi nel nostro animo di giovani — e di giovani di quel tempo — per la grande avventura che ci attendeva!

Una divisa, una legge, una promessa ci schiudevano l'animo ad operare grandi cose e sentivamo vivo in noi l'orgoglio di essere partecipi di un qualche cosa che forse non comprendevamo ancora nella sua vera essenza, ma che sentivamo essere un grande bene per noi e per il nostro prossimo, guidati come eravamo da una disciplina interiore e consapevole che ci era ispirata dal capo che ci aveva riuniti intorno a sé.

Uscivamo tutti, noi giovani, dalle nostre case anguste, forse, per la patriarcale educazione di quel tempo; non avevamo le sollecitazioni esterne del mondo moderno e pertanto questa evasione

(segue a pag. XIII)

(seguito da pag. XII)

## L'orazione celebrativa tenuta da Cesare Rossi

dalla monotona vita di ogni giorno, in cui la personalità del ragazzo stentava forse ad esprimersi in piena libertà, poteva costituire un ostacolo apparentemente insormontabile per superare le prove che ci attendevano.

Non fu così. La validità intima del metodo scout travasata in noi dall'esempio e dall'azione di Carlo Colombo e dei suoi collaboratori, fecero sì che noi potessimo affrontare serenamente la nuova vita in omaggio al nostro motto "sii preparato" con serena e consapevole fiducia in noi stessi.

Nel gennaio del 1915 venne la grande prova: il terremoto della Marsica. Di fronte all'immane sciagura i giovani esploratori compirono il loro dovere ed affrontarono, loro così giovani, la tremenda prova del contatto con tanta distruzione di vite umane e di ricchezze.

Quale giorno memorando fu per noi quello del 18 aprile 1915, in cui il Sindaco di Roma, principe Prospero Colonna, fregiò i nostri petti della medaglia commemorativa istituita dal Ministero

Le dure prove delle catastrofi e della guerra rivelavano la maturità civica degli scouts - Con il passare degli anni il movimento si affermava e si allargava - Poi venne la « Jungla silente » con lo scioglimento delle organizzazioni scoutistiche.

degli Interni per l'opera di soccorso svolta per il terremoto della Marsica. E riconoscimento ancora più ambito fu la comunicazione che in quel giorno venne fatta dall'On. Celesia, allora Sottosegretario di Stato al Ministero degli Interni, del conferimento alla Bandiera del Corpo, e per essa alla Sezione di Roma, del premio della Fondazione Carnegie.

Venne la guerra e anche in questo frangente i giovani esploratori italiani dettero prova della loro maturità civica distinguendosi non solo sui campi di battaglia ma anche nei servizi ausiliari ai quali erano stati abilitati per precisa disposizione del Ministero della guerra e del Comando supremo.

Citerò un nome solo che riassume in se non solo i valori morali della nostra gente ma anche quelli che egli acquisì nella lunga vicenda scout da lui vissuta: il romano Alberto Cadlolo, prima Medaglia d'oro, alfiere di quella lunga serie di valorosi insigniti della stessa alta ricompensa al valore, e che non sono più fra noi. Il loro ricordo vive nel nostro cuore come esempio e come monito.

E' di quel tempo la concessione della Medaglia d'oro della Fondazione Carnegie alla Sezione di Verona del Corpo nazionale giovani esploratori italiani per l'opera svolta dagli scout veronesi in occasione del tragico bombardamento di quella città.

Un grave lutto fu per tutti noi la morte di Carlo Colombo avvenuta il 17 ottobre del 1918 per malattia contratta in guerra. Carlo Colombo, infatti, si arruolò volontario come sottotenente degli alpini, lui che aveva il grado di Maggiore medico. Come riassumere in poche parole tutto ciò

che egli ha fatto per noi e per il Paese? Basterà, credo, citare a suo onore l'evento per noi solennissimo che egli con la sua opera promosse e favorì: quello della erezione in ente morale del Corpo, decretata nel dicembre del 1916. Lo Stato riconosceva la validità del metodo scout e conferiva personalità giuridica alla nostra istituzione per il conseguimento di quel fine nobilissimo che è la educazione dei giovani.

Questo ambito riconoscimento vale di per sé a consacrare nella memoria di tutti noi l'opera di Carlo Colombo, nostro capo amatissimo, il Commissario generale, come allora si chiamava il Capo scout. In tale sua veste egli operò a fianco dei Presidenti generali della istituzione che via via si succedettero sino alla sua morte.

Il primo nostro Presidente generale fu l'ammiraglio conte Giovanni Bettolo, già Ministro della Marina gli succedettero il principe Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi; il contrammiraglio Fortunato Grassi ed infine il principe Pietro Lanza di Scalea che tenne la Presidenza generale del Corpo sino allo scioglimento, decretato nel 1927.

Nella carica di Commissario generale (Capo scout) dopo la morte di Carlo Colombo subentrò, quale facente funzioni, il vice Presidente generale del Corpo, prof. Vittorio Fiorini, accademico dei Lincei e direttore generale dell'Istruzione media

al Ministero della pubblica istruzione. Egli esercitò le funzioni di Capo scout dal 1918 al 1922 ed a lui si deve la riforma per ridare al nostro movimento una linea conforme allo scoutismo di Baden Powell in quanto le esigenze del periodo bellico avevano in alcuni settori un po' sviato il movimento dalle sue impostazioni fondamentali.

Successo al Fiorini nel 1922 il dr. Roberto Villetti, medico e pubblicitista, che ebbe l'occasione in Africa, dove soggiornò nel periodo della guerra anglo-boera, di conoscere personalmente Baden Powell. A Roberto Villetti si deve se la istituzione poté continuare a vivere anche quando di fatto non esisteva e se essa poté riprendere nel 1944 il suo cammino. Roberto Villetti portò a fondo la riforma impostata dal suo predecessore Fiorini ed a lui si deve il regolamento del 1924 tuttora in essere.

Allorché nel gennaio del 1927, Villetti previde il prossimo scioglimento delle Organizzazioni scoutistiche, egli dette agli scouts italiani il suo vaticinio con queste parole: « Come la raffica che percuote il bosco saggia la resistenza degli alberi e ne vediamo di quelli che dianzi si mostravano impotenti nella loro grandezza, spezzati e caduti assieme ai deboli, perchè in essi si nascondeva sotto la scorza la taratura delle fibre, così nella nostra giungla cadono solo coloro che della nostra legge conoscono l'esteriorità e non la forza. Ma voi, miei carissimi esploratori e lupetti, che dall'esempio magnifico dei vostri Capi buoni, ne avete penetrato lo spirito reale e le sue alte idealità, voi rigogliosi continuerete a fiorire nel bene ».

Il 6 aprile del 1936 anche Roberto Villetti ci lasciava vivo sempre però nel cuore di tutti noi.

"Florire nel bene!" Questo l'augurio e l'insediamento di Roberto Villetti, ed in omaggio ad esso e della fiamma che in ciascuno di noi era rimasta accesa, il Corpo nazionale dei giovani esploratori italiani riprende nel 1944 il suo cammino avendo a sua Presidente generale il compianto prof. Guido De Ruggero, sotto la guida del Capo scout Luigi Pirotta che è qui fra noi, così come sono fra noi - assenti e presenti - i Presidenti generali on. prof. Gaetano Martino, prof. Vincenzo Arang'o Ruiz e on. prof. Paolo Rossi che succedettero al De Ruggero dopo la sua morte.

A Luigi Pirotta succedettero i Capi scout Riccardo Morandi, che vi parla e Aldo Marzot, oggi qui fra noi.

Mio compito era quello di rievocare gli anni lontani della costituzione del nostro Corpo e quindi non mi dilungo ad intrattenervi sugli avvenimenti che hanno caratterizzato la vita del nostro movimento. Sentirei però di venire meno ad un moto spontaneo del mio animo se non rievocassi nell'intimità dei nostri cuori tutti coloro, e sono molti, che ci hanno lasciati nel corso di questo cinquantennio e che sono presenti in spirito fra noi.

Mi è caro ancora ricordare i primi capi del Movimento scout cattolico, che inizio la sua vita nel 1915.

La nostra memoria si volge perciò, riverente ed

Dalla rinascita a oggi - I tempi sono mutati ma la gioventù non è cambiata: il metodo è più che mai valido perchè crea giovani coscienti capaci di fare le proprie scelte, nello spirito di una consapevole educazione civica.

affettuosa, al ricordo del conte Mario Di Carpegna e di Mario Mazza quali precursori e capi del Movimento scout dei cattolici al quale il Corpo nazionale è legato da vincoli di leale fraternità.

Nel ricordo dei nostri morti e dei nostri capi ai quali tanto dobbiamo, soprattutto per l'esempio che da essi ci è stato dato e tramandato, io sento di non poter concludere questa rapida e commossa rievocazione senza aprire il mio animo alla espressione di un sentimento che è comune a tutti noi: quello di confidare nello sviluppo crescente del nostro movimento e di saperlo secondato e favorito dai pubblici poteri e dalla considerazione della pubblica opinione.

Non siamo qui, almeno ritengo, a rievocare un evento fine a se stesso e perciò definitivamente concluso. Il movimento scout è vivo ed operante in tutti i Paesi del mondo; dobbiamo fare in modo che anche nel nostro Paese si operi per modo che questo sistema educativo, sconosciuto e poco conosciuto o male conosciuto, sia reso accessibile alla considerazione di quanti hanno a cuore l'educazione della gioventù e con essa l'avvenire dei nostri figli.

I tempi sono mutati, è vero, ma cosa è mutato? Credo di poter affermare che la gioventù non è mutata se non nella misura della influenza che su di essa esercitano le sollecitazioni talvolta abnormi del mondo esterno.

Adoperarsi affinché tali sollecitazioni non operino negativamente favorendo l'educazione dei giovani con il metodo scout provocare un graduale adeguamento della pratica dello scoutismo alle concezioni moderne della vita associata senza alterarne i principi, credo sia un dovere oltre che

delle istituzioni scoutistiche anche delle classi dirigenti e della collettività nazionale.

Potrei dire senza tema di presunzione che lo scoutismo realizza con più marcata evidenza ed estensione gli stessi principi della scuola attica. Lo stesso problema del così detto "tempo libero" non può essere limitato alla considerazione delle soluzioni possibili per i giovani che abbiano già raggiunto una certa maturità e che pertanto abbiano una personalità già formata o deformata.

Questo problema si pone con carattere di più imperiosa sollecitudine per i giovani di età dai 7 ai 16 anni - cioè proprio nel ciclo delle così dette età evolutive -. E' per essi che al binomio famiglia-scuola deve necessariamente aggiungersi un terzo elemento capace di assicurare ai giovani l'impiego del tempo libero più confacente a creare in essi una personalità e renderli perciò capaci di fare le proprie scelte nello spirito di una consapevole educazione civica.

Per queste considerazioni che sono frutto di una nostra convinzione profonda, noi tutti scout italiani, accomunati da un unico sentimento, chiediamo che l'ideale scout non resti nel limbo delle utopie, ma si trasfonda in ogni ganglio della vita nazionale attraverso le opere delle Istituzioni scoutistiche affiancate e sorrette dai pubblici poteri.

Chi ha avuto la ventura di partecipare alla adu-

nate internazionali degli scouts - i così detti "Jamboree" - ha appreso in che cosa effettivamente consista la fraternità scout.

Educare perciò i giovani a questa fraternità vuol dire alimentare in essi il senso della umana convivenza nel reciproco rispetto e nelle opere feconde della pace e del lavoro: significa alimentare le classi dirigenti di forze coscienti dell'imperativo di avviare gli uomini di buona volontà sul piano di una collaborazione pacifica al di sopra delle diversità etniche, religiose, sociali e politiche; significa in altre parole creare i cittadini di un mondo migliore così come a noi è stato insegnato dal nostro Fondatore e dai nostri Capi.

D'altra parte il Capo del Governo nel suo discorso programmatico al Parlamento disse: «La politica della scuola deve avere un coronamento in una politica della gioventù. Essa scaturirà dalle politiche dei Ministri della Pubblica Istruzione, del Lavoro, della Difesa, dell'Interno, del Turismo e dello Spettacolo, della Sanità, se esse saranno, con opportuno coordinamento, volte ad offrire ai giovani il migliore ambiente e le più serene prospettive di formazione civica, di istruzione professionale, di lavoro, ricreazione che riaprano il cuore dei giovani alla speranza e li inseriscano come forze rinnovatrici nella vita nazionale».

Attendiamo pertanto che in questa politica della gioventù il movimento scout abbia quel posto di cui è degno per la validità dei suoi principi e per la sua tradizione.

Con questi sentimenti, che so condivisi da tutti i miei fratelli scout, vecchi giovani e giovanissimi, io concludo questo mio dire nella speranza che questa rievocazione non sia stata in vano.



Durante la cerimonia celebrativa in Campidoglio parla l'on. Paolo Rossi, Presidente generale del C.N.G.E.I. Alla sua destra è il Capo Clan nazionale seniores dott. Lenido Cecchinato; alla sua sinistra sono il sindaco di Roma prof. Della Porta e il sen. Dott. Guido Franzini, vice presidente generale del Corpo.

## NEL QUADRO DELLE CELEBRAZIONI GIUBILARI Centinaia di seniores scouts al VI «Incontro d'Autunno»

In concomitanza con il raduno delle bandiere di tutte le sezioni della colonna giovanile, si è svolto nei giorni 1, 2, 3, 4 novembre a Roma il 6. Incontro di Autunno del Clan Nazionale Seniores Scouts.

Alcune centinaia di seniores provenienti da una ventina di Clans sono affluiti alla Città Eterna partecipando a tutte le manifestazioni celebrative del Cinquantenario della fondazione del Corpo a fianco dei loro fratelli e sorelle minori. Tutti hanno presenziato alle cerimonie svoltesi il 3 novembre in Campidoglio, alla presenza del Capo dello Stato, e il giorno successivo all'Altare della Patria per l'atto

di omaggio al Milite Ignoto.

Il Clan di Roma ha organizzato da par suo il raduno che ha lasciato in tutti i partecipanti il più lieto ricordo per l'ospitalità ricevuta. Sono stati organizzati giri turistici ed escursioni tra le quali quella a Tivoli e a Grottaferrata.

La sera del 3 novembre tutti i seniores si sono riuniti in convivio alla Casina delle Rose, onorati anche della presenza del Presidente generale del Corpo on. Paolo Rossi e dei membri della Presidenza.

Prima del banchetto, l'on. Rossi ha consegnato a seniores benemeriti della Istituzione la croce dell'Ordine del Giglio e una

speciale medaglia d'oro commemorativa del Cinquantenario. Un esemplare in bronzo dorato è stata distribuita anche a tutti i seniores partecipanti all'incontro.

Quindi il sen. Franzini, vice presidente del Corpo e capo clan di Reggio Emilia, ha consegnato all'on. Rossi e al dott. Cecchinato, capo Clan nazionale, una copia speciale della monografia del Cinquantenario.

L'On. Rossi si è vivamente congratulato per l'esito dell'«Incontro» traendo lieti auspici per il futuro della nostra Istituzione. Lo ha seguito il dott. Cecchinato, ribadendo gli scopi e le funzioni del Clan nazionale seniores

ed esprimendo il suo compiacimento per la riuscita del convegno. Inoltre certo di interpretare anche il pensiero di tutti i Seniores italiani ha conferito all'on. Rossi la qualifica di Senior Scout «honoris causa» appuntandogli sul petto il distintivo degli Adulti Scout. Un fragoroso applauso ha sottolineato il simpatico atto.

Il Capo Clan nazionale ha poi proceduto alla nomina a "senior d'Italia" di una quarantina di vecchi scouts che iscritti al Corpo sin dalla sua fondazione hanno tenuto viva la fiamma dell'ideale scout. (Riportiamo in altra parte delle riviste l'elenco dei nuovi «Seniores d'Italia»).

Anche il senior avv. Graziadei ha voluto aggiungere parole di saluto e di auspicio, seguito dal col. Plowman che ha recato l'adesione degli scouts americani in Italia di cui egli è capo.

Ugualmente festoso è stato il pranzo di addio tenutosi il 4 novembre in località «Castagneto» sui colli laziali. Numerosissima la partecipazione dei seniores con a capo il capo Clan nazionale, i vice-presidenti del Corpo sen. Franzini, dott. Bellioni e comm. Cappadonia e il segretario generale gen. Pezzi. Tra il generale consenso hanno parlato il capo Clan di Roma avv. Jacobacci, il capo Clan nazionale dott. Cecchinato e il sen. Franzini.

Il raduno si è concluso con uno spettacolo folcloristico presentato dal complesso di Articoli Corrado.

## Assegnate medaglie d'oro per particolari benemeritenze

Nella ricorrenza del Cinquantenario del Corpo, la Presidenza generale ha concesso una medaglia d'oro a coloro che si sono acquistati particolari benemeritenze e ai commissari attualmente in carica con almeno dieci anni di ininterrotta attività.

Al Capo dello Stato, potranno del Corpo, la Presidenza ha consegnato una targa d'argento con la medaglia d'oro commemorativa.

Le accennate medaglie d'oro sono state assegnate a:

on. prof. **Glauco Della Porta**, sindaco di Roma;  
on. prof. **Paolo Rossi**, presidente C.N.G.E.I.;  
prof. **Vincenzo Arancio Ruiz**, presidente onorario;  
prof. **Laura Aiuto Zumin**, dr. **Walfredo Bellioni**, dr. **Pellegrino Bellegati**, **Dino Borrani**, dr. **Ugo Brenna**, dr. **Domenico Calazza**, avv. **Eugenio Canudo**, comm. **Giuseppe Cappadonia**, on. prof. **Guido Carli**, dr. **Lienido Cecchinato**, cav. **Enrico Chiozzotto**, **Mario Coleschi**, dr. **Giorgio Colusso**, dr. **Lucio D'Arconte**, dr. **Carlo De Nardo**, sen. dr. **Guido Franzini**, avv. **Erocle Graziadei**, dr. **Ubaldo Grimaldi**, avv. **Mario Jacobacci**, **Gualtiero Jesurum**, gen. S.A. **Domenico Ludovico**, col. **Silvio Magni**, ing. prof. **Aldo Marzot**, ing. prof. **Riccardo Morandi**, gen. **Domenico Pezzi**, col. **Oscar Pappini**, cap. **Mario Piccioli**, geom.

## Seniores scouts insigniti dell'ordine di S. Giorgio

Si è tenuta a Roma la riunione dei componenti l'Ordine Scout di S. Giorgio presieduta dal collare Antonio Viezzoli che ha sottoposto ai presenti alcuni emendamenti al nuovo statuto e regolamento dell'Ordine.

Nella discussione che ne è seguita tutti i presenti hanno preso la parola. E' stato deciso di sottoporre sia lo statuto che il regolamento nella loro stesura defini-

**Umberto Perfetti**, dr. **Luigi Pirotta**, **Ubaldo Renuzzi**, comm. **Cesare Rossi**, nob. on. **Rodolfo Saporiti**, prof. **Liana Tongiorgi**, cav. **Domenico Vettori**, prof. **Antonio Viezzoli**, prof. **Raimondo Zagami**.

## L'Ordine del Giglio

Nel corso delle riunioni celebrative sono state consegnate le Croci dell'Ordine del Giglio agli esploratori iscritti nel 1912 e che hanno prestato la loro opera per lo sviluppo del Corpo:

**Lorenzo Borrè**, **Giuseppe Cappadonia**, **Tullio Di Veroli**, **Giovanni Egidi**, **Erocle Graziadei**, **Mario Jacobacci**, **Ezio Pucci**, **Enrico Reggiani**, **Renato Rosati**, **Cesare Rossi**, **Arnaldo Rosati**, **Giovanni Bordini**, **Augusto Cortini**, **Adriano Corcos**, **Giorgio Corcos**, **Oliviero Corcos**, **Emanuele Gallina**, **Armando Guglielmetti**, **Ivo Jacobacci**, **Arturo Novelli**, **Giorgio Spalazzi**, **Jacopo Trivellato**, **Marco Volpato**, **Oliviero de Fabritiis**, **Carlo Fumo**, **Giuseppe Giannarino**, **Federico Liberi**, **Ugo Maraldi**, **Oscar Olivetti**, **Ugo Ottolenghi**, **Diego Pacetti**, **Amleto Stefanelli**, **Antonio Mezzabotta**.

tiva al vaglio di tutti i membri dell'Ordine che daranno la loro approvazione o meno per corrispondenza.

E' stato provveduto alla nomina del dott. **Walfredo Bellioni** a Collare dell'Ordine e sono stati insigniti della croce dell'Ordine i seniores d'Italia: prof. **Laura Aiuto Zumin**, dott. **Cesare Corradini**, prof. **Raimondo Zagami** e dott. **Fulvio Vezzoni**.

## La rappresentanza dei G.E.I. al Jamboree mondiale

**Le pattuglie dovranno essere formate da giovani di una stessa sezione - Come è noto la grande manifestazione si svolgerà in Grecia nella storica piana di Maratona.**

Dall'1 all'11 agosto 1963 si terrà in Grecia, nella piana di Maratona l'XI Jamboree mondiale che avrà per tema "Per uno scoutismo più elevato e più esteso".

Per esigenze logistiche l'Associazione degli Esploratori Ellenici ha limitato il numero dei partecipanti a 11.000 scouts provenienti da 60 Nazioni.

Il contingente del C.N.G.E.I. è stato fissato nel numero di 50 persone.

La quota di partecipazione è di 45 dollari, oppure di 17 sterline, pro capite, oltre il viaggio.

L'XI Jamboree riprenderà la tradizione delle prime manifestazioni mondiali scout che precedevano nel programma gare per pattuglie.

Tenendo presente quanto sopra il Commissariato Centrale è venuto nella determinazione di formare il contingente con pattuglie costituite da esploratori della stessa sezione. Le pattuglie saranno formate da sette elementi, compreso il capo pattuglia. Gli scouts dovranno avere una sufficiente preparazione tecnica.

Tutte le sezioni che in linea di larga massima credono di poter inviare una pattuglia al Jamboree lo devono far presente alla sede centrale entro il 31 dicembre del corrente anno. E' comprensibile la difficoltà per i Commissari di impegnarsi fin da questo momento per tale partecipazione, ma il comitato organizzatore greco ha già chiesto ed insistito per avere un primo anticipo della quota di partecipazione e l'assicurazione della presenza del contingente G.E.I., altrimenti mette a disposizione i posti ad altre associazioni.

Da parte della sede centrale si cercherà di facilitare nel migliore dei modi la partecipazione degli esploratori G.E.I. a questa manifestazione mondiale.

Il Comitato organizzatore ellenico, in omaggio allo spirito di collaborazione internazionale, in-

vita tutte le associazioni a segnalare nominativi di capi e rovers disposti a prestare servizio nei vari settori dell'organizzazione dello Jamboree. Tali elementi sono al di fuori del numero dei contingenti. Essi verranno sistemati nel sotto-campo dei servizi e dovranno versare una quota di soli 30 dollari, oltre il viaggio, presentandosi al campo con qualche giorno di anticipo sull'apertura dello Jamboree e ripartendo qualche giorno dopo la chiusura della manifestazione.

Gli interessati a prestare questo servizio (che debbono saper parlare correttamente il francese e l'inglese), si mettano subito in contatto con il Commissario internazionale G.E.I. col. **Ladislav Szollosy**, via Teatro di Marcello, 47 - Roma.

## Nomine a «Senior d'Italia»

In occasione delle celebrazioni del Cinquantenario della fondazione del Corpo, il Capo Clan nazionale seniores ha conferito la nomina a "Senior d'Italia" ai seguenti seniores, con questa motivazione: «Scout dalla fondazione, ha sempre mantenuto viva la fiamma dell'ideale».

### CLAN DI ROMA

**Bordini** col. **Giovanni - Borrè** dott. **Lorenzo - Brenna** dott. **Ugo - Cappadonia** comm. **Giuseppe - Cortini** comm. **Augusto - Corcos** dott. **Giorgio - Corcos** comm. **Adriano - Corcos** dott. **Oliviero - Di Veroli** **Tullio - De Fabritiis** maestro **Oliviero - Egidi** ing. **Giovanni - Fumo** avv. **Carlo - Gallina** dott. **Emanuele - Giannarino** generale **Giuseppe - Guglielmetti** comm. **Armando - Jacobacci** ing. **Ivo - Liberi** dott. **Federico - Maraldi** col. **Ugo - Novelli** rag. **Ar-**

## Le esploratrici di Bari per i terremotati

Con lodevole iniziativa nello spirito delle antiche e nobili tradizioni del C.N.G.E.I., le esploratrici della sezione di Bari, appena a conoscenza delle gravi conseguenze del terremoto in Irpinia, iniziarono una raccolta di fondi, medicinali, indumenti e viveri a favore dei sinistrati.

La raccolta ha dato i seguenti risultati: lire 53.500 in contanti; 8 casse di medicinali, 1 cassa di viveri, 2 casse di tessuti, coperte, indumenti e biancheria nuova, 6 casse di indumenti e coperte usate, e altri oggetti ancora.

Denaro e casse sono stati consegnati agli enti ufficialmente preposti all'opera di soccorso, riscuotendone il più vivo elogio.

**turo - Olivetti** gen. **Oscar - Ottolenghi** Ugo - **Pacetti** col. **Diego - Pucci** Ezio - **Reggiani** ing. **Enrico - Rosati** col. **Arnaldo - Spalazzi** ambasc. **Giorgio - Stefanello** Amleto - **Trivellato** ing. **Jacopo - Volpato** Marco - **Mezzabotta** Antonio.

### CLAN DI NAPOLI:

**Cavallo** Mario - **Cavallo** Carlo - **Del Monte** Piero - **Florentino** comm. **Gino - Anzisi** **Raffaele - Albin** Manlio - **Bonghi** ing. **Ruggiero - De Gennaro** Sabino - **Capocci** Marcello - **De Luca** Carmine - **Ramaglia** Silvio - **Augusti** dott. **Selim**.

### CLAN DI MILANO

**Besozzi** comm. **Giuseppe - Chierichetti** cav. uff. **Rinaldo - Frette** arch. **Guido**.

### CLAN DI BERGAMO

**Forcella** Ermindo.

# Al volo d'avvoltoio

Questa rubrica è dedicata alle attività delle sezioni del C.N.G.E.I. e U.N.G.E.I. d'Italia, tratta delle loro manifestazioni, del loro lavoro e racconta ogni notizia possa loro interessare direttamente. Va letta possibilmente al mattino, a mente lucida e serena, all'ora del caffè e latte: perciò va sorbita intamente, un po' alla volta perchè non debba scottare, quasi sempre dolcificata da un pizzico di buonumore. Per l'invio delle notizie i corrispondenti e quanti vogliono collaborare sono pregati di indirizzare a "Il Sentiero" - Sezione Cronaca - Casella Postale 140 - VICENZA: dopo di che non resta che aspettare con pazienza di Giobbe la pubblicazione possibilmente accompagnando la snervante attesa in poltrona con buon libro tra le mani. E verrà il giorno in cui le notizie vedranno la luce.

Con il ricordo ancora vivo delle splendide giornate romane che hanno concluso il ciclo celebrativo del Cinquantenario della fondazione del Corpo, e di cui diamo larghe relazioni in altra parte della rivista, mi accingo ad esporvi le consuete note di cronaca.

Comincio con una bella novità. Anche a

## VERONA

su interessamento dell'ava senior scout prof. Emma Dal Maso e Livia Nicoli si sta lavorando per la ricostituzione della Sezione U. N. G. E. I.

Domenica 14 ottobre, nella sede — parco della sezione G.E.I. alla presenza delle promotrici, del commissario di zona rag. Walter Valentini, del capo clan avv. Bertoldi, dei reparti G.E.I. le prime esploratrici hanno fatto la Promessa.

Nella splendida giornata autunnale, davanti ai reparti, con voce ferma e sicura, le neo dirigenti Ceranto Roberta e Tamazzoli Grazia, hanno prestato la loro promessa nelle mani del commissario di zona. Esse svolgeranno rispettivamente le funzioni di C. R. primule e C.R. esploratrici.

Dopo l'abbraccio dei capi ed il « grande urlo » dei reparti, che le accomuna alla grande famiglia scout, con semplici e cordiali parole il rag. Valentini ha ricordato loro i grandi ideali dello scoutismo, che si possono riassumere nella immortale frase di Baden Powell « lasciare un mondo migliore di quello trovato ».

La senior Dal Maso ha poi brevemente dato il suo commo-

so benvenuto di «vecchia scout» alle nuove giovani esploratrici.



E passiamo ora a



la cui Sezione G.E.I. dà segni di un promettente risveglio. Già lo avevo intuito dal come alcune pattuglie hanno partecipato e partecipano a concorsi mensili indetti dalla nostra rivista; ma lo sapete, cari fratelli, che a Napoli ci sono dei capi pattuglia veramente in gamba?

Le pattuglie del 1. reparto G.E.I. di Napoli, impegnate dalla metà di settembre nel trofeo "Roland Philips" hanno compiuto nelle tre ultime settimane, interessanti attività.

Domenica 7 ottobre ogni pattuglia si recava al punto di coordinate 20-22 della carta topografica di Cuma, zona delle attività previste in quel giorno.

Dopo che le pattuglie si sono impegnate nella costruzione di un'alta antenna per la bandiera, vi è stato un percorso ad ostacoli, irto di difficoltà di ogni genere che hanno visto i singoli partecipanti impegnarsi a fondo per il conseguimento di preziosi punti. Ha vinto la pattuglia Condor (C.P. Massimo Pierro), abilissima nello strisciare tra le dune di sabbia e le macchie di rovi per sottrarsi alla vista avversaria.

Ha fatto seguito un programma di atletica leggera in vista della relativa specialità. Infine cu-

cina alla trappeur, particolarmente apprezzata dai "piedi-teneri".

Domenica 14 le pattuglie, rimaste in città, si sono prodigate in un'inchiesta che, oltre a fornire dati preziosissimi sui rapporti tra i giovani e lo scoutismo, è risultata particolarmente proficua in relazione alla Operazione 1+1 che nel reparto prosegue infaticabilmente.

Domenica 21, infine, uscita di nuovo nella zona di Cuma. Sempre per la specialità di atletica leggera, c'erano da compiere 4 Km. in 30 minuti. Con uno sforzo encomiabile, ce l'hanno fatta tutti. Ancora una volta si imponeva però la pattuglia Condor che con il capo pattuglia Massimo Pierro ed il vice, Enrico Fariello, si aggiudicava di autorità i primi due posti. Buona anche la prova di un giovanissimo, Sandro Atena, della Volpe.

Giunti alla località dove si stabilirono i campi base delle pattuglie, e dopo l'alzabandiera, le pattuglie ricevevano un messaggio: a 35°, nella brughiera, c'era un ferito da soccorrere immediatamente e da trasportare di urgenza al campo. A trovarlo è stata la pattuglia Volpe guidata da Saverio Sapio che compiva così una ottima dimostrazione della propria capacità.

Altra gara, di osservazione questa volta, era vinta dalla pattuglia Lupo (c.p. Renato Colucci).

Ultima gara in programma quella della costruzione delle capanne di pattuglia. Si aggiudicava la prova la pattuglia Volpe con una capanna dall'ottima impostazione tecnica.

Per il trofeo "Roland Philips", gara tra le pattuglie del 1. re-



Visite agli aeroporti e corsi di pilotaggio suscitano il più vivo interesse fra gli scouts.

parto, è in testa la pattuglia Lupo (guidata da Renato Colucci), seguita dalla Condor (c.p. Massimo Pierro) e dalla Volpe (c.p. Saverio Sapio).

Anche il 2. reparto — di recentissima formazione — ha iniziato le sue uscite. Degna di nota quella di domenica 28 ottobre, nei boschi di Camaldoli.

Sono state svolte varie attività, quali costruzione di un'antenna da campo, una gara di tracce, una marcia all'azimut, ed una combattutissima gara di scalpo. Tutto ciò nei ridenti boschi di Camaldoli.

Da notare inoltre che sono cominciati i lavori per attrezzare la sede del reparto e le pattuglie "Buffalo" e "Castoro" si sono impegnate a fondo nella costruzione dei loro angoli.



Portiamoci ora a



che nel mese di agosto ha partecipato al Jamborette di pattuglie svoltosi a Cervarezza. Oltre agli esploratori erano presenti alcuni rovers delle compagnie Kontiki

ed Huracan per collaborare ai servizi di campo.

Circa una decina fra rovers e dirigenti hanno partecipato quali allievi ai corsi 1962 della Scuola nazionale capi.

Dal primo al nove settembre i lupetti del 3. branco si sono recati a Cervarezza presso la Casa di caccia per le loro vacanze di branco.

L'attività è stata molto intensa e varia e svolta dai lupetti con grande entusiasmo. Particolarmente interessante è stata la giornata della Jungla che ha visto i lupetti impegnati in una grande caccia nella foresta e che si è conclusa con un cerchio attorno al « Fiore Rosso ». I lupetti si sono pure cimentati nelle « Lupettiadi », nella cottura delle salsicce sul fuoco col sistema dei vecchi pionieri, nella costruzione degli angoli di muta particolarmente ben riusciti, e in molte altre cose che li hanno interessati e divertiti.

Un bravo particolare a Marco Ravajoli che si è dimostrato il miglior lupetto al campo. Ospiti graditi del campo erano il commissario superiore dott. Bellegati ed il commissario di Reggio Emilia dott. Corradini, ed altri dirigenti di Reggio Emilia. Prima della chiusura del campo il commis-

sario superiore dott. Bellegati ha consegnato i « Tizzoni » di scout master al capo compagnia Romeo Davoli davanti ai lupetti emozionati ed interessati a questa cerimonia così insolita per loro.

Dal 27 al 30 settembre un forte gruppo di esploratori hanno prestato servizio all'idroscalo di Milano su richiesta del C.O.N.I. in occasione dei campionati italiani di canottaggio. L'opera degli esploratori è stata vivamente apprezzata e riconosciuta anche durante trasmissioni radio e televisive.

Il 14 ottobre si è svolta in Brianza l'annuale « Castagnata » che ha coinciso con l'apertura dell'anno scout 1962-63.

Circa un centinaio di esploratori, lupetti e rovers si sono riuniti a una trentina di esploratori di Como e hanno raggiunto la baita di Monte Croce, sopra Como. Il tempo è stato splendido. Arrivati sul posto il programma si è scoppiato: gli esploratori hanno fatto un grande gioco storico « Gli Ingabbiati », ispirata alle vicende della famiglia di Napoli Torriani. Alla fine del gioco, i perdenti sono stati rinchiusi in una grande gabbia di corda (costruita dai rovers) e hanno subito la carica di circa cinquanta lupetti.

I lupetti hanno fatto un altro

grande gioco storico (è stata la giornata « storica ») ambientato nel Far West. Mascherati da indiani hanno caricato il generale Custer, bardato di baffi, pizzo e basettoni, con Davy Crockett. I violenti scontri si sono conclusi con l'intervento del Presidente Lincoln e conseguente seppellimento dell'ascia di guerra.

Poi la colazione al sacco per tutti i ragazzi.

Genitori, membri del comitato patrocinatore di Milano e di Como e dirigenti si sono riuniti attorno al dott. Pellegrino Bellegati, venuto a solennizzare l'apertura dell'anno scout milanese, e hanno partecipato a un banchetto rustico a base di polenta e stufato.

Nel pomeriggio si è avuta la visita di una rappresentanza di Seveso, guidata dal commissario Agostino Andermark.

Sono state quindi distribuite le castagne agli esploratori che le hanno cotte alla « trappista » su fuochi improvvisati. Infine, il grande cerchio di chiusura della giornata che ha visto i seguenti passaggi di classe: una decina di lupetti sono passati esploratori, otto esploratori rovers e alcuni esploratori di Como hanno prestato la Promessa. I rappresentanti del comitato patrocinatore di Milano e di Como hanno rivolto un breve saluto a tutti gli scouts; dopo di che il commissario superiore dott. Pellegrino Bellegati ha spiegato il significato dei Tizzoni e li ha consegnati a Danilo Ostinelli, vice commissario, che viene così ad essere il primo scout master della sezione di Como.

Alla manifestazione era pure una rappresentanza dell'Ungei.

Tutti i servizi sono stati brillantemente disimpegnati dai rovers presenti, rispettivamente delle compagnie: Tiven di Como e Kon Tiki e Huracan di Milano.



Non minore di quella delle consorelle è stata l'attività che



ha svolto in questi ultimi mesi. Dato che non tutti i ragazzi del reparto erano tornati dalle

vacanze estive, si tenne il 12 settembre a casa del VCR. una riunione di gruppo cui parteciparono per la maggior parte i ragazzi del gruppo di porta a Lucca.

Durante tale riunione furono fissate dal VCR, e dai cc. pp. le attività da svolgersi durante il mese. Dopo una chiacchierata iniziale, durante la quale fu dato il benvenuto alla tribù alle due nuove zampe tenere Simoni e Zampagni, ebbe luogo una piccola esercitazione pratica di stile, nei campi che circondano la periferia di porta a Lucca.

Il 14 settembre poi, una pattuglia di formazione, guidata dal vcr, tenne una gita alla vicina grotta del Leone, durante la quale gli esploratori vecchi e giovani si approfondirono nei segreti della topografia. Inutile dire che la grotta fece molta impressione ai nuovi esploratori.

Fino alla fine del mese tutti gli esploratori furono completamente assorbiti nei lavori di preparazione della mostra celebrativa del Cinquantenario che, tenutasi dal 20 al 25 settembre nel centro della città, è stata un vero successo. (L'alla mostra parliamo nelle pagine di "Chil").

Il 30 settembre, alla presenza del cr. Tordini e di un folto gruppo di esploratori e rovers si è aperto l'anno scout. Fra le novità veramente liete è stato l'insediamento del nuovo vice commissario di sezione.

Altre simpatiche novità: il passaggio dell'ex c.p. Biagini Giuseppe a vicecaporeparto e quello di La Rocca Riccardo e Giordani Giordano rispettivamente c.p. e vop dei "Leoni".

Erano presenti poi alla riunione di reparto le 6-zampe tenere "frutto" della mostra.

Le pattuglie comunque rimangono le stesse: le tre vecchie, gloriose pattuglie Camoscio, Lupo, Leone.

Ma nessuna di loro può ancora portare il suo guidone: dopo un periodo di prova, se veramente avranno dimostrato di essere delle pattuglie in gamba, avranno tale onore che sarà conferito in una prossima cerimonia.

Il 7 ottobre è iniziato il rodaggio del co.pp. e vv.cc.pp. con una

gita dell'A.P. al Castello di Ripafratta; scopo: l'esplorazione dei sotterranei della rocca, i rilievi della suddetta, esercitazioni topografiche etc.

Il 14 ottobre i piedi teneri hanno avuto la loro prima, dura prova. La costruzione, nella pineta di S. Piero a Grado di un ponte sospeso su di un largo fossato, sovrappeso di circa due metri.

Il lavoro è stato particolarmente faticoso (le zampe tenere hanno fatto prodigi!) ma alla fine il ponte era lì, davanti ai nostri occhi, non del tutto conioiti di a-cercela fatta.

Particolare degno di rilievo: le pattuglie hanno lavorato nel più perfetto dei modi tanto da potersi guadagnare il guidone fra pochissimo tempo.

Per noi tale costruzione riveste eccezionale importanza in quanto è stato questo il primo ponte costruito dagli esploratori pisanil



procede per la sua strada.

Dal 25 al 27 settembre il 4. e 5. reparto hanno svolto un corso per capi pattuglia nelle seguenti località: Opicina - Monrupino - Lago di Percedol.

Il 3. reparto ha effettuato una gita il 30 settembre in località Borgo Grotta Gigante svolgendo le prove per la specialità di cucina ed una esercitazione di stima.

Dal 20 al 24 settembre il 2. e 5. branco ha svolto alla Casa di caccia di Opicina un campo.

Molte ed interessanti le attività tra cui ricorderemo una gincana tecnica ed un gioco notturno.

Il 5. branco misto ha effettuato inoltre due gite il 5 ed il 12 settembre ad Opicina, mentre il 13 lupetti e primule hanno visitato il locale Istituto Talassografico accompagnati da due tecnici che hanno loro mostrato gli strumenti adoperati per la compilazione del bollettino meteorologico che giornalmente viene trasmesso per radio.

Dopo il campo estivo gli scouts di



hanno ripreso le consuete attività con interessanti uscite nei dintorni e con particolari esercitazioni topografiche.

Il 16 settembre, in occasione della visita del Presidente della Repubblica al celeberrimo, storico Santuario di Savona, il servizio d'ordine è stato affidato ai due reparti G.E.I. che lo hanno svolto con diligenza meritando parole di elogio da parte delle autorità presenti.



Molto sinteticamente il notizia n. 4 della sezione di



reca le attività svoltesi nel mese di settembre.

## Cassa viaggi e campeggi della sezione di Bari

Nella sezione di Bari è stata costituita la Cassa Viaggi e Campeggi GEI. Lo scopo è di invogliare l'iscritto a una forma di risparmio che presenta indiscutibili vantaggi, e di mettere il medesimo in condizioni di accantonare — in quasi un anno — tutta o parte della quota necessaria per la partecipazione al campeggio organizzato dalla sezione.

L'iniziativa dovrebbe, soprattutto, incontrare il favore dei genitori che sono costretti, nei mesi estivi, a uno sforzo per inolare i loro figli al campo.

Se altre sezioni prenderanno eguale iniziativa, esse, volendolo, potranno rivolgersi alla sezione di Bari per l'acquisto dei bollini e dei libretti al costo di stampa.

— 9 settembre. Prima riunione dei capi unità. Si gettano le basi per l'organizzazione e l'attività future.

— 16 settembre. Prima riunione dei genitori. Il commissario ha esposto il programma per il '63. Il padre dell'esploratore Aprile ha intrattenuto i presenti sui principi dello scautismo.

— 21 settembre. Le bandiere della sezione, accompagnate dal commissario, dal v. commissario Monetti e dal v. capo branco Fiora, hanno reso omaggio alla memoria del senior scout Enrico Bourgeois presentando alla Messa di trigesimo.

— 23 settembre. Chiusura dell'anno scout 1962. Sviluppo regolare delle attività e delle gare previste, per le quali il barone Aprile aveva offerto alcuni libri ed il rag. Feraud un bel sacco di caramelle. Buono l'impegno di tutti nella ripresa delle attività.

— 29-30 settembre. Visita del commissario superiore per l'Italia Settentrionale dr. Pellegrino Bellegati.

Il dr. Bellegati ha trattato le questioni interessanti la sezione con i commissari poi ha visitato le sedi, dove si è intrattenuto cordialmente coi ragazzi. Ha avuto

per tutti parole affettuose di incoraggiamento e di fiducia.



E così anche stavolta la nostra rassegna è terminata non senza fare a tutti voi una raccomandazione; provvedete subito a versare la vostra quota tesseramento per il 1963 onde poter ricevere subito dagli inizi dell'anno la rivista, poiché a coloro che si tessereranno in ritardo non potremo garantire l'invio dei numeri arretrati. A buon intenditor...

Cordialità e arrivederci... al prossimo anno con tanti tanti auguri di Buon Natale.

Chil

• Graziella Vigo - Via SS. Nabor e Felice 1, Milano - chiede vecchi giomaletti e pubblicazioni scouts stampate in Italia a chiunque ne possieda, per poter ricostruire una specie di storia dello scautismo italiano (dall'inizio, attraverso la Jungla silente, fino a oggi) sotto forma puramente giornalistica.

## RACCOLTI IN DUE DISCHI OTTO CANTI SCOUTS

Per la prima volta in Italia sono stati messi in commercio dei dischi di canti scout in italiano, si tratta di una collana intitolata appunto « canti scout » di cui sono già in vendita due dischi e 45 giri con 4 canti ciascuno.

Si tratta per lo più di canti a noi scout già noti, ma eseguiti con grazia e bravura dal coro del gruppo scout « To XXIV » diretto da Dusan Stefani che ha saputo fondere armonicamente le voci di lupetti, esploratori e rovers traendone un insieme veramente degno di nota.

Sul primo disco troviamo incisi il « Canto delle Squadriglie », il « Canto dell'Addio », « Scende la sera » e « La promessa ». Di par-

ticolare vi è da notare che il canto dell'addio viene eseguito con parole G.E.I. ad eccezione di una sola strofa, mentre anche il ritornello è quello del G.E.I.

Sul secondo disco troviamo « Sul colle », « Noi marciam », « Hurrà » e il « Canto del Lupetto ». La canzone « Noi marciam » è un'armonica traduzione del canto francese « Nous marchons dans la nuit profonde... ».

I dischi sono in vendita al prezzo di L. 1.300 l'uno presso la casa musicale ECO - Milano - Via S. Antonio 5. Le loro sigle sono: CANTI SCOUT 1° ECO 1031 - 45 e. p., CANTI SCOUT 2° ECO 1032 45 e. p.

# La monografia dei 50 anni

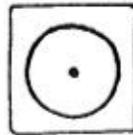
Tra le iniziative intese a celebrare il Cinquantenario del C.N.G.E.I., la pubblicazione di una monografia non poteva mancare. Si può talvolta restare dubbiosi sulla necessità che certe ricorrenze debbano essere sottolineate da particolari pubblicazioni e indugiare perplessi sulle pagine di fascicoli che si riducono a pure accentuazioni panegiristiche di questo o quell'avvenimento. Ma questa monografia, questa rievocazione di « Dieci lustri di vita G.E.I. » costituisce una documentazione che riteniamo di definire indispensabile. Quando una attività come quella scoutistica si svolge su un piano che è, anzitutto per la sua stessa natura, e anche per tradizione e per volontà dei capi, molto lontana da ogni forma di reclamizzazione, anche soltanto cronistica, occorre che, ogni qual tratto, si pensi a creare almeno una documentazione perché figure, gesta, opere rimangano a indirizzare l'azione di coloro che vengono dopo e che debbono operare sul solco tracciato.

Questa monografia, edita con molto impegno dal Clan nazionale seniores, è redatta da Antonio Viezzoli con senso d'amore per una attività che gli è vivamente cara, e anche con lo spirito di chi è adusato ad agire con chiara visione delle cose, si ispira a taluni intendimenti che l'autore espone nella premessa là dove dice « A nulla sarebbe valsa la pubblicazione di questa monografia se non si fosse colta l'occasione per offrire al ricercatore una sintesi dello scoutismo nazionale quale è stato e quale è oggi nei suoi aspetti più validi e vitali. E per fare questo diverse erano le vie da seguire; quella cronologica generale, quella topografica per città o regione, molte altre. Ho preferito la presentazione, in capitoli separati, di alcuni degli aspetti più interessanti della storia del movimento in sé, per offrire subito chiara e staccata la parte che il ricercatore poteva desiderare di conoscere ».

Per cui, alla fine, questa monografia pure dando un quadro

della vita dei cinquant'anni del Corpo, non è che in parte la storia del C.N.G.E.I. e largamente è invece una nitida illustrazione del metodo scout. A noi sembra che Viezzoli abbia fatto bene a impostare così la monografia perché è importante far conoscere alla gente che cos'è il nostro movimento.

Nelle centoventicinque pagine della pubblicazione, abbondantemente illustrata da fotografie, c'è materia interessante per tutti: per gli anziani del movimento



ENRICO BOURGEOIS



tempo stesso tenace, profuse a tutti i giovani di allora e a quelli attuali, il suo alto spirito scout alimentando in tutti quella fiamma purissima che B.P. a lui insegnò.

Tutti gli scouts, giovani e anziani, ne onorano la memoria con profonda tristezza.

## GEN. VIRGILIO SILVESTRI

Nello scorso agosto è scomparso il gen. Virgilio Silvestri che, dopo la Liberazione, cioè nel primo periodo di ripresa del C.N.G.E.I., fu segretario generale dell'ente.

Ai familiari giungano le espressioni del più commosso rimpianto di tutti gli appartenenti al nostro Movimento.

## MARCO CHIOVATO

Anche il senior scout rag. Marco Chiovato ci ha lasciati per tornare alla casa del Padre. Istituitosi alla Sezione di Vicenza sin dai primi giorni della ricostituzione del Corpo, ha coperto con fattivo entusiasmo vari incarichi da dirigente: capo reparto, capo compagnia e vice commissario. È stato pure consigliere del Clan seniores.

Gli scouts giovani ed anziani, e specie quelli che ebbero il piacere di conoscerlo, con profonda mestizia lo ricordano, e porgono ai familiari il loro affettuoso cordoglio.

## RICORDATI A ROVERETO I 50 ANNI DEL CORPO

Anche a Rovereto, come in molte altre città italiane, è stato celebrato il cinquantenario del C.N.G.E.I. La manifestazione, riuscita nello spirito e nella forma, ha avuto tre momenti successivi: la commemorazione della ricorrenza che si è svolta nella sala comunale dei concerti in corso Rosmini e la deposizione di corone al monumento ai Caduti in piazza del Podestà, e sulla tomba di Antonietta Giacomelli. Con le autorità locali, gli scouts e i seniores, erano il vice presidente generale del Corpo dott. Bellioni e il capo Clan nazionale seniores dott. Cecchinato.

Il capo clan seniores di Rovereto, avv. Ernesto Toss ha rivolto espressioni di saluto e ha letto le molte adesioni ricevute. Il dott. Cecchinato si è congratulato con lo scoutismo roveretano che ha saputo tenere sempre viva la fiamma degli ideali associativi facendo sentire fra la gioventù la importanza dei principi morali, sociali ed educativi che alimentano lo spirito degli esploratori.

Infine ha parlato il prof. Carlo Piovani, preside del Liceo Prati di Trento, che aderì al C.N.G.E.I. nel 1914. Egli ha tenuto l'orazione ufficiale risalendo la corrente della storia e ricordando ciò che è stato lo scoutismo nell'anteguerra, durante la guerra e le finalità del Corpo nazionale e le mete raggiunte.

La sezione roveretana è del 1919. Il prof. Piovani ha rievocato il ricordo dei volti dei nomi dei primi scouts roveretani. Li ha citati tutti come se li avesse ancora presenti davanti a sé: i fratelli Chiesura, i fratelli Deflorian, Remo Farinati — e molti altri, primo fra tutti Diego Costa, l'animatore della sezione, l'uomo che come nessun altro seppe trasfondere nei giovani quanto di più bello, di più sano, di più istruttivo contenesse il de-

## Indice dell'Annata

### • A volo d'avvoltoio

Lecce, Livorno, Milano, Castelfranco Veneto, Napoli, Pisa, Torino, Trieste, Rovereto, Vicenza . . . . .	FASC. 1
Arezzo, Palermo, Livorno, Milano, Torino, Trieste, Bari, Napoli, Trieste . . . . .	2
Bologna, Milano, Livorno, Trieste, Pisa, Torino, Vicenza . . . . .	3
Napoli, Savona, La Spezia, Bologna, Pisa, Trieste . . . . .	4
Milano, Padova, Vicenza, Torino, Palermo . . . . .	5
Trieste, La Spezia, Bologna, Torino . . . . .	6
Torino, Genova, Livorno, Vicenza . . . . .	7
Verona, Napoli, Milano, Pisa, Trieste, Savona, Torino . . . . .	8

### • Scouting mondiale

FASC. 1, 4, 5, 6, 7, 8

### • Nota del Direttore dell'ufficio internaz.

1, 2, 4

### • Atti ufficiali

2, 4

### • Articoli

Due epoche: un solo ideale (articolo del Capo scout) . . . . .	FASC. 3
Mario Tagliati . . . . .	5
Il metodo educativo dello scoutismo . . . . .	6

### • Pen - Pals

5

### • Varie

Concorso per un manifesto . . . . .	2
Distintivo commemorativo del Cinquantennio . . . . .	2
Celebrata in tutta Italia la « Giornata dello Scoutismo » (Arezzo, Bologna, Milano, Trieste, Torino, Vicenza, Pisa, Palermo, ecc. . . . .)	3
Affidate a un Triumvirato le funzioni del Capo scout . . . . .	4
Premi del Lions Clubs a 22 scouts . . . . .	4
Festeggiati a Reggio Calabria i 50 anni del Corpo . . . . .	5
Due ragazzi in gamba . . . . .	5
L'on. Paolo Rossi presidente generale . . . . .	6
La conclusione ufficiale delle celebrazioni . . . . .	7
Cronache dei campi estivi . . . . .	7
Il campo nazionale UNGEI . . . . .	7
La celebrazione a Roma del Cinquantenario del Corpo . . . . .	8
Un articolo del sen. Franzini sui 50 anni dello scoutismo italiano . . . . .	8
L'incontro d'autunno dei seniores scouts . . . . .	8
Canti scouts . . . . .	8

calogo dell'esploratore. Diego Costa era nella sala, vicino a noi ed abbiamo scorto il suo sguardo velarsi per la commozione.

E come dimenticare Antonietta Giacomelli, eccezionale tempra di donna, dal fisico tanto fragile e dalla squisitezza d'animo e di pensiero tanto elevate? Discen-

dente da una nobilissima figura di patriota risorgimentale, che ebbe a soffrire il carcere coi martiri di Belfiore, e da una Rosmini, Antonietta Giacomelli ha dato tutto quanto era di meglio in lei allo scoutismo femminile, fondando e soccorrendo la sezione femminile delle giovani esploratrici.

Direttore responsabile Domenico Vettori - Autorizzazione Tribunale di Vicenza n. 114 del 3-12-1958.  
Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III  
Articoli e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono. Riproduzione concessa citando la fonte in estenso.